

{ Libri } La prima silloge di un poeta ventiduenne

“Sul confine” tra crepuscolarismo e lirismo

Gaetano D’Elia

Nino Aragno Editore pubblica la prima silloge del poeta ventiduenne lombardo, Rudy Toffanetti, il titolo dei componimenti è “Sul confine”: scelta felice per indicare il dualismo lirico e sepolerale che alimenta questi versi. Toffanetti, però, non si lascia imbrigliare dagli schemi o da questo o quel genere. Si pensi allo spiritoso com-



ponimento intitolato “Aperitivo”. “La primavera ha decretato l’inizio della stagione degli aperitivi, lemon soda, ginger tonic e campari affollano all’aper-

to i tavolini. Inizia il lungo gioco degli sdruciolati discorsi e delle languide signore, che avanzano nelle mani inguantate un coltello accanto al cuore”. Cuore-coltello e lemon sodo costituiscono un bel terzetto. Il poeta, comunque, si sbizzarrisce pure quando evoca il mondo. Lo nomina tre volte nel tentativo di abbracciarlo. Si leggano le pagine 20, 34 e 46. “Cos’era? ... provincia bigotta e distratta che piange nel cuore del mondo”; “L’abba-

iare agghiacciante dei cani ... in fondo alla via annuncia di nuovo: la vita rincasa dal mondo”; “gli amanti si amano ... mentre la pioggia sussurra sul vetro e il mondo declina verso la valle”. La silloge lombarda (pavese) si basa su questo pulsare. Vibrano le poesie di una continua diastole e sistole che stanno a indicare proprio questo alternarsi di pieno e di vuoto, di grande e di piccolo, di quotidiano e di solenne.